

il Mantice

ANNO XIX - N. 18
5 MAGGIO 2013

VI DI PASQUA



**SETTIMANA DELL'ECO
DELLA MISSIONE**

**PELEGRINAGGIO
IN BICI A MESERO**

Domenica 12 maggio
A pagina 6

**OGGI
FESTA DELLA MAMMA**

**Auguri,
carissime
mamme!**



**Dopo le Ss. Messe
Mercatino
pro restauro
San Rocco**

Guidaci, Santo Spirito, alla Verità



Negri: «Allarmato da chi dice in politica che “l'uomo è Dio”. Ma dove sono i cattolici?»

Lettera al *Foglio* dell'arcivescovo di Ferrara sulla situazione politica: «Senza scomodare la fede, in questo momento una persona ragionevole si trova a disagio»

In Italia c'è una crisi culturale che si riverbera nella politica. È il punto di partenza della lettera di Luigi Negri, arcivescovo di Ferrara e Comacchio, pubblicata sul *Foglio*. L'arcivescovo ha deciso di scrivere al quotidiano perché tocca ai vescovi intervenire sulle gravi vicende di carattere culturale che sono arrivate, nel nostro paese, a un livello di crisi che mi sembra senza ritorno».

SUBORDINAZIONE ALLA RETE

Una è la faccenda che più allarma Negri, di fronte alla quale non si può stare zitti: «Mi sono chiesto se è giusto che noi continuiamo a tacere di fronte a posizioni culturali, sociali e politiche che affermano letteralmente che l'uomo è Dio; e che affermano una subordinazione totale e parossistica alla rete, indicata come soluzione globale di tutti i problemi dell'umanità. Se si possa tacere di fronte a una modalità di porsi, nella vita politica, che disprezza, nel linguaggio e negli atteggiamenti, qualsiasi interlocutore che viene sbrigativamente percepito come un avversario da eliminare. Se è possibile far prevalere tutta una serie di valutazioni personalistiche di carattere moralistico come ambito in cui decidere la presentabilità o meno di candidati a questa o a quella carica. A parte l'ignoranza spaventosa per cui si possono citare frasi del primo hitlerismo e di alcuni documenti delle più terribili dittature del Ventesimo secolo cercando di dargli una patente di credibilità e di autorevolezza. In questo contesto, dove una persona ragionevole, io non vorrei scomodare la fede, una persona ragionevole si trova veramente a disagio, ritengo che sia giusto che un vescovo della chiesa cattolica dica che c'è una sostanziale inconciliabilità fra la visione della realtà che nasce dalla fede e questa vita politica ridotta alla difesa accanita dei propri interessi particolari o di formazione ideologica».

LA PRESUNTA NOVITÀ

«Di fronte alla proposta di una vita socio-politica ridotta a posizioni teoriche demenziali, corredate da un linguaggio e relativi atteggiamenti dello stesso tipo», continua la lettera, «io mi sento di dire con tranquillità, almeno ai fedeli cattolici della mia diocesi, che non è possibile essere cristiani e appoggiare a qualsiasi livello posizioni e scelte che sono evidentemente in contrasto con la concezione della vita che la chiesa, coerentemente, da duemila anni insegna. Se poi la novità è rappresentata, anche sul piano istituzionale, da disegni di legge che riguardano il riconoscimento civile delle unioni gay, il cambiamento a spese del Servizio sanitario nazionale del sesso, ci rendiamo conto da che parte va questa presunta novità».

DOVE SONO I CATTOLICI?

«Ma c'è un ulteriore e ultimo disagio. Mi sono chiesto in questi giorni: ma dove è finita la presenza politica dei cattolici in Italia? Si caratterizzano per le scelte politiche che fanno, destra o sinistra, ma non più per quella vera appartenenza a valori in forza dei quali diventa possibile un vero dialogo, confronto, e al limite alla collaborazione. Mi sono reso conto con amarezza che la presenza politica dei cattolici sembra non esistere più. Esistono dei cattolici che a titolo sempre più personale, quindi nel senso restrittivo della parola, militano di qua o di là ma ricevono la loro dignità dalla scelta analitica che hanno fatto. E forse qui non è in ballo soltanto la responsabilità dei laici. Forse l'azione educativa che noi dovremmo insistentemente riprendere con i nostri laici, soprattutto quelli impegnati nei campi più difficili, sembra essere venuta meno. Non so se non è più chiesta. Resta il fatto che da noi vescovi viene offerta in modo sempre più blando e sempre meno mordente».

Beati i perseguitati. Il racconto di un moderno martire

Quindici anni nelle prigioni della Romania, tra sofferenze disumane.

La testimonianza del vescovo Ioan Ploscaru, per la prima volta resa nota al grande pubblico



Almeno cinque volte nelle ultime due settimane papa Francesco ha richiamato l'attenzione sui "tanti nostri fratelli e sorelle che danno testimonianza del nome di Gesù anche fino al martirio".

Negli stessi giorni di questi appelli del papa, il vescovo romeno Alexandru Mesian è passato di città in città, in Italia, per presentare al pubblico la testimonianza di uno di questi martiri del nostro tempo, suo predecessore nella guida della diocesi greco-cattolica di Lugoj.

Il suo nome è Ioan Ploscaru. È morto nel 1998 a 87 anni, di cui quindici trascorsi in prigione in condizioni disumane. Per una sola colpa: quella di restare fedele alla Chiesa di Roma e quindi di rifiutare di passare alla Chiesa ortodossa, come ordinato dal governo comunista.

Era finita da poco la seconda guerra mondiale e, come in Ucraina, anche in Romania il regime voleva annientare la locale Chiesa greco-cattolica, con i suoi vescovi, i preti e i milioni di fedeli, mettendola fuori legge e incorporandola a forza nella Chiesa ortodossa. Di fronte al loro rifiuto, nel 1948, tutti i vescovi furono arrestati. Moriranno in carcere. Altri vescovi, ordinati clandestinamente, presero il loro posto. Tra questi Ioan Ploscaru, cui impose le mani il nunzio vaticano a Bucarest, il 30 novembre 1948. Ma nelle catacombe resisterà solo pochi mesi. Nell'agosto del 1949 anche lui sarà arrestato.

E cominciò il suo calvario. Che egli poi raccontò in un libro di memorie. Il libro uscì in Romania nel 1993. Ma solo quest'anno ha varcato i confini del suo paese, in una edizione italiana molto ben curata, stampata dalle Edizioni Dehoniane di Bologna.

È un libro straordinario per molti motivi. Ricorda i "Racconti della Kolyma" di Salamov quando ritrae



la ferocia degli aguzzini, spietata fino all'inverosimile, tra umiliazioni che comprendevano "mangiare le proprie feci, vedersi urinare in bocca dai carcerieri, essere costretti a dichiarare di aver praticato atti sessuali aberranti con i propri genitori". Ma ricorda anche la serenità descrittiva e l'ironia del Solzenicyn de "L'arcipelago Gulag".

Soprattutto è il racconto di un'esperienza di fede. Che illumina anche le notti più buie. Che accende di stupore anche i più malvagi. Che arriva a provare misericordia anche per i più terribili persecutori.

Il regime comunista romeno crollò nel 1989. Nel 1990 Ioan Ploscaru poté riprendere possesso della sua cattedrale, che gli fu restituita dal metropolita ortodosso di Lugoj.

L'AUTORE

IOAN PLOSCARU (1911-1998), ordinato sacerdote greco-cattolico nel 1933 e consacrato vescovo nel 1948, aveva studiato nel Seminario Pedagogico Universitario di Clu, in Romania, e si era perfezionato negli studi teologici a Strasburgo, in Francia. È autore di numerosi scritti di carattere didattico, memorialistico e di letteratura spirituale.



IL LIBRO

**PLOSCARU, IOAN, DALLA TORRE, MARCO (CUR.),
Catene e terrore.
Edizioni EDB, pp. 480
euro 30**

Dittatura gay, arriva il modello Ecuador

Nelson Zavala, già candidato Presidente della Repubblica ecuadoregna alle scorse elezioni politiche, è stato bollato come “omofobo” dalla giustizia del suo Paese, e conseguentemente condannato al pagamento di una multa di 3.180 dollari, nonché alla sospensione dei diritti politici per un anno.

Quali siano gli illeciti addebitati è presto detto. Zavala, che ha la disavventura di essere un cristiano praticante, nel corso della sua campagna elettorale ha osato definire l'omosessualità «una grave deviazione di comportamento», e per questo «immorale». Si è poi spinto fino al punto di definire gli omosessuali come «peccatori». Troppo per il giudice Patricia Baca Mancheno che ha ravvisato nelle parole di quel politico una palese violazione del codice elettorale ecuadoregno, il quale espressamente proibisce ai candidati di esternare «pubbliche affermazioni e opinioni che possano apparire discriminatorie o offensive della dignità delle persone», o di utilizzare «simboli, espressioni o allusioni di carattere religioso».

Da qui la condanna esemplare, tra il tripudio degli attivisti pro-gay che hanno definito la sentenza un precedente storico. A nulla è valsa, durante l'udienza, la tesi difensiva di Zavala, il quale, tra l'altro, ha rivendicato l'aspetto politico del suo giudizio circa l'omosessualità, dichiarandosi uno strenuo oppositore del riconoscimento legale del matrimonio tra coppie dello stesso sesso. L'aver affermato, peraltro, che l'eventuale legalizzazione di tale forma di matrimonio avrebbe «distrutto la famiglia ecuadoregna» ha probabilmente peggiorato la sua posizione processuale agli occhi del giudice. A dire il vero, però, lo stesso Zavala in quel caso non si era discostato molto dal giudizio dato da Papa Francesco quando, nella sua precedente veste di Arcivescovo di Buenos Aires, scrisse il 22 giugno 2010 ai quattro monasteri carmelitani della capitale argentina, definendo la proposta di introdurre il matrimonio omosessuale come «una mossa del Demonio» per distruggere non solo la famiglia ma «la stessa immagine di Dio, cioè l'uomo e la donna che ricevono il comando di crescere, moltiplicarsi e dominare la terra».

Questa surreale vicenda che giunge dall'Ecuador dimostra quanto sia pericoloso, sotto il profilo giuridico, introdurre nella legislazione norme destinate a con-



Grossa multa e sospensione dei diritti civili: è la condanna all'ex candidato alle presidenziali in Ecuador, Nelson Zavala, per essersi dichiarato contrario ai matrimoni omosessuali. E i recenti episodi in Francia dimostrano

quanto sia pericoloso introdurre norme generiche contro l'omofobia. Come vorrebbero anche le proposte già presentate dai grillini.

trastare in maniera astratta e generica il cosiddetto fenomeno della “omofobia”. Si rischia di avventurarsi per una china che porta inesorabilmente a calpestare il diritto alla libera espressione di opinioni, ovvero quel diritto fondamentale dell'uomo sul quale poggia ogni sistema costituzionale autenticamente democratico.

E che non si tratti di un rischio astratto lo dimostrano alcuni recenti episodi come, ad esempio, il caso di Franck Talleu fermato e multato nella civile e democratica Francia perché indossava la maglietta con il logo di Manif Pour Tous, immagine che osa rappresentare una famiglia costituita da un uomo, una donna, e relativi figli. E peggio è andata a 67 giovani che tre giorni fa manifestavano in silenzio davanti al Parlamento contro le nozze gay: sono stati arrestati e poi rilasciati dopo un'intera giornata.

A casa nostra preoccupano, invece, i primi tre disegni di legge che il Movimento Cinque Stelle, recentemente approdato nel parlamento italiano, ha intenzione di presentare. Il primo riguarda, infatti, la modifica del Codice Civile per consentire l'accesso al matrimonio a coppie dello stesso sesso, ed il riconoscimento dei figli di coppie omosessuali anche quando il concepimento avviene mediante il ricorso a tecniche di riproduzione medicalmente assistita, inclusa la maternità surrogata. Il secondo ed il terzo disegno di legge riguardano, invece, il contrasto all'omofobia e alla transfobia, e le modificazioni di attribuzione di sesso.

Se questo è lo scenario che ci attende nel prossimo futuro, dovremo chiederci se a seguito di qualche improvvido intervento legislativo, sarà ancora possibile per un cattolico sostenere – senza per questo essere tacciato di omofobia – che l'omosessualità rappresenta una «grave depravazione» (Gn 19,1-29; Rm 1,24-27; 1 Cor 6,9-10; 1 Tm 1,10.), che i suoi atti «sono intrinsecamente disordinati» (Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede, Dich. *Persona humana*), e «contrari alla legge naturale», poiché «precludono all'atto sessuale il dono della vita e non costituiscono il frutto di una vera complementarità affettiva e sessuale» (art. 2357 del Catechismo della Chiesa Cattolica).

Se anche nel nostro Paese la politica non ferma la sua rincorsa dissennata alle suggestioni del politically correct, presto saremo costretti a subire anche noi una giustizia in salsa ecuadoregna.

La Marcia per la vita a Roma di domenica 12 maggio ha bisogno di noi. Sosteniamola! www.marciaperlavita.it

Le manifestazioni cattoliche fanno paura



C'è un nuovo fronte che rischia di essere un terreno fertile di contrasto: le manifestazioni in piazza. Quando i cattolici si limitano a difendere il proprio punto di vista nei luoghi deputati, di solito vengono considerati come una nicchia. Ma quando scendono in piazza il discorso cambia, perché si vede subito in quanti sono e in quanti non sono disposti ad accettare tutto quello che il secolo propone. Anche fra i non cattolici. Di fronte alle folle, i detrattori trovano difficile ripetere il solito leit-motiv del «non siete d'accordo neanche fra di voi», «avete perso il contatto con la gente».

Quando i cattolici manifestano o organizzano una marcia, la cosa non piace. E allora si vedono reazioni diverse. Innanzitutto la consueta guerra di cifre, come in Francia. Durante la seconda "Manif pour Tous", contro la legalizzazione del matrimonio gay, c'è chi ne ha contati 200mila, chi 1milione. Non so, forse sbaglio, ma mi sembra un pò difficile fare errori di questo tipo. Sono volumi del tutto diversi. Evidentemente c'è qualcuno che non sa o non vuole contare bene. I detrattori diranno: sono i cattolici a non saperlo fare, ovvio. Erano tre gatti (200mila?) e vogliono farsi passare per una moltitudine.

Ma un ragionamento così viene immediatamente smentito dalle foto. E soprattutto si ignora che il numero fra la prima e la seconda manifestazione è aumentato in modo impressionante. Si dimentica, inoltre, che molti hanno già capito il trucco dell'amministrazione Hollande, di depistare l'attenzione sui conti pubblici facendosi paladina di grandi riforme sociali. Se la "Manif pour Tous" fosse stato un fatto isolato, in Francia nessuno avrebbe più protestato. Invece le persone continuano a scendere in piazza, continuamente. In modo spontaneo, senza organizzazioni di mesi, e sempre con grande civiltà e autocontrollo dei manifestanti.

E questo senza considerare il fenomeno della "Marcia per la Vita". Quella di Roma, dell'anno scorso, praticamente ignorata dai media, ha raccolto fra i 15 e i 20mila manifestanti. Un risultato eccezionale, considerato che era appena la seconda. Quella di Washington del gennaio 2013 ha superato i 500mila, persino sotto la neve. Ma tante altre stanno fiorendo e raggiungono risultati importanti, in Italia e all'estero. Si tratta di un fenomeno

nuovo, sorprendete e incoraggiante. Non si possono ignorare questi dati. Ma c'è anche un'altra reazione che fa molto riflettere, proprio per il suo carattere indegno: la repressione. Si cerca in tutti i modi di impedire che le persone esprimano il loro punto di vista. Multandoli con sanzioni ridicole, ad esempio, come quella di essere «contrari ai buoni costumi» perché indossano magliette sulla famiglia tradizionale in un parco pubblico.

O persino con la detenzione, come è successo sempre in Francia, il 14 aprile, quando 67 giovani sono stati prelevati e arrestati per oltre 12 ore per aver manifestato in silenzio davanti la Parlamento. Fra di loro c'era anche il senatore francese Pozzo di Borgo, che ha dichiarato: «Tutti i giorni ci sono manifestazioni rumorose di sindacati, di stranieri di ogni tipo, di associazioni diverse e mai nessuno è stato arrestato. Loro, che stavano in silenzio, li hanno subito portati via. Questa è repressione politica».

Le manifestazioni cattoliche fanno paura perché è la democrazia a scendere in piazza. La vera democrazia è quella del "farsi vedere", di essere presenti. Si pensi a quanto spesso, negli ultimi tempi, si ricorre tuttavia alla "Piazza Virtuale". Il M5S ne ha fatto un baluardo. Riporta cifre elettroniche in un mondo digitale, costruisce un popolo multimediale fatto di pixel e byte. Invece la piazza in cui i cattolici manifestano è reale, visibile. Intorno alle loro idee, ci sono uomini e donne vere, in carne e ossa, che non hanno paura di andare in contro-tendenza. Ed è proprio questa visibilità a spaventare. Proprio per la "timidezza" che l'ha preceduta.

Da tanti anni è ormai diventato quasi ovvio considerare il pensiero cattolico come privato, consegnando al pubblico tutta un'altra serie di contenuti. Gli abortisti possono scendere in piazza e la loro è ripresa dai media come una giusta espressione pubblica. I gay possono manifestare le loro convinzioni ed avere diritto pubblico. I cattolici no. Devono nascondersi nel privato, zittirsi per non offendere nessuno. Al limite ne possono fare una questione di coscienza, se proprio ci tengono. Ma qualcosa sta cambiando, e le manifestazioni cattoliche di questi mesi lo dimostrano. La piazza è il luogo di tutti, non solo di chi pensa che gli appartenga per diritto.



Pellegrinaggio in bici al Santuario S. Gianna B. Molla

Domenica 12 maggio

Ore 7.30: ritrovo in oratorio maschile

Ore 8.00: partenza per Mesero

Ore 9.30: S. Messa presso il cinema parrocchiale

Al termine della S. Messa visita al Santuario e venerazione delle reliquie della Santa.

Partenza per Villa Annoni (Cuggiono). Pranzo al sacco.

Nel pomeriggio Caccia al Tesoro per il parco e possibilità di vedere il museo.

Rientro a Vanzaghello nel tardo pomeriggio. All'arrivo in oratorio gelato per tutti

Quota di partecipazione in bici e con auto propria: **Euro 3, comprensivo di buono gelato e offerta al Santuario.**

È ovviamente possibile, per chi lo desidera, partecipare con la propria auto. Si prega comunque di consegnare il modulo di adesione.



AFFRETTATEVI CON LE ISCRIZIONI ENTRO DOMANI

PRENOTAZIONI PER LA SAGRA DELLA LÜGANIGA

Sono aperte le iscrizioni per la cena della Festa patronale. Invitiamo coloro che sono interessati ad affrettarsi a prenotare, tutti i pomeriggi dalle 15 alle 18. Grazie!



PER SABBIONI GIOVANNI DALLA CLASSE 1935: € 50.

La S. Messa sarà celebrata sabato 18 maggio alle ore 18.30.

PER I COSCRITTI DELLA CLASSE 1935 (VIVI E DEFUNTI): € 50.

La S. Messa sarà celebrata domenica 2 giugno alle ore 8.00.

PER GIOVANNA VITALI DAI CUGINI VITALI: € 70.

La S. Messa sarà celebrata 15 maggio alle ore 18.30.

IN RICORDO DI SABBIONI GIOVANNI DALLA CLASSE 1935 ALLA CROCE AZZURRA TICINA: € 40.

La Croce Azzurra ringrazia.

VISITA DEI PADRI AGLI AMMALATI

Lunedì 6 maggio

Novara, Milano, S. Rocco, Albarina, Vic. Della Pace, Sanzio, Vic. Lonate, Vic. Del Portone, Repubblica, Verdi.

Martedì 7 maggio

Vic. Bellaria, 5 Giornate, Dei Mulini, Della Libertà, Della Vignola, Garibaldi, Mazzini, Gramsci, Menotti, Del Fiore, Nievo, Manzoni.

Mercoledì 8 maggio

Adda, Matteotti, Giovanni XXIII, Roma, Pascoli, Monviso, Visconti, Mornera, Vic. Simone.

Giovedì 9 maggio

Battisti, 25 Aprile, Varese, Arno, Campi Elisi, Mozart, Rossini, Cavour, Segnana, Vic. S. Corona, Torino.

Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Comunità Suore S. Giovanna Antida	0331.659825
Scuola materna parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
E-mail gruppo Caritas	caritas@parrocchiavanzaghello.it
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce azzurra Ticinia	0331.658769
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo"	IT92R0335901600100000017776

06 Lunedì
S. Gisella **Eco della Missione**
20.30: S. Rosario animato dai ragazzi/e di 2a e 4a elementare.

07 Martedì
S. Flavia Domitilla **Eco della Missione**
20.30: S. Rosario animato dai ragazzi/e di 3a e 5a elementare.

08 Mercoledì
S. Vittore, martire **Eco della Missione**
20.30: Processione dalla Madonna in Campagna e S. Messa del Centro Sociale Anziani.

09 Giovedì
Ascensione del Signore **Eco della Missione**
20.30: Processione e S. Messa Gr. Padre Pio (aperta a tutti)

10 Venerdì
S. Nazaro, martire **Eco della Missione** **INIZIO NOVENA ALLO SPIRITO SANTO.**
18.00: ACR Medie e 5 el.
20.30: S. Rosario animato dall'ACR medie, 5° elementari e adolescenti.

11 Sabato
S. Fabio
15.00: Battesimo Di Modica Ginevra

12 Domenica
VII di Pasqua **PELLEGRINAGGIO ORATORIANO DI FINE ANNO**
in bicicletta a Mesero e Villa Annoni.
16.00: Battesimo Suigo Emma Silvana, Bertolotti Morgan e Tamburino Paride

13 Lunedì
B.V. Maria di Fatima
20.30: S. Rosario animato dai gruppi O.F.S. e A.C.

14 Martedì
S. Mattia, apostolo
20.30: S. Rosario animato dall'UNITALSI.

15 Mercoledì
S. Torquato
20.30: S. Rosario animato dal Gruppo parrocchiale Vita.

16 Giovedì
S. Luigi Orione
20.30: S. Rosario animato dal Gruppo di Padre Pio e dai Chierichetti.

17 Venerdì
S. Pasquale Baylon
20.30: S. Rosario animato dai Gruppi Mamme e Papà.

18 Sabato
S. Bartolomea Capitano
9.30: Consenso Patti Renato e Penestri Lorena.

19 Domenica
Solenità di Pentecoste
11.00: Benedizione autoveicoli in Piazza Don Rampini.
16.00: Battesimo Sesso Francesco.
20.30: S. Rosario a Madonna in Campagna.

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe
Sabato: dalle 16.00 alle 18.00

12 DOMENICA

VII di Pasqua "Siano anch'essi con me dove sono io"

SS. Messe

8.00 Adele e Attilio Conti, Iolanda e Domenico Tosto,
Suor Morin Flora e Tognoli Antonio e famiglia Morin e De Battisti,

10.00 *Pro populo*

18.00 Fassi Antonio e Carlo e Carolina, Zaupa Giuseppe,
Nonna Augusta, Lorenzo Molteni, Angela e Annibale Rivolta

20.30 *S. Rosario a Madonna in Campagna*

Battesimi 16.00 Suigo Emma Silvana, Bertolotti Morgan e Tamburino Paride



06 LUNEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Giani Umberto e Giovanna

18.30 Brusaturi Maria, Milani Pietro
e Tapella Santina

20.30 *Rosario animato dai ragazzi/e 2-4 el.*

07 MARTEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Giana Mario, Giuseppina e famiglia

18.30 Valli Luigi e Rivolta Annunciata

20.30 *Rosario animato dai ragazzi/e 3-5 el.*

08 MERCOLEDÌ

S. Vittore – Memoria

SS. Messe

8.30 Famiglie Tapella e Merlo

18.30 Isabella, Antonio, Clementina
e Pinuccio, Branca Rosa

20.30 *Processione e Messa Centro Anziani.*

09 GIOVEDÌ

Ascensione del Signore

SS. Messe

8.30 Dipino Giuseppe

18.30 Ronchi Paolo e Longoni Luigia,
Dipino Giuseppe e Testa Claudio,
Antonietta Rogora

20.30 *Processione e Messa in chiesa parrocchiale
per Dipino Giuseppe e Testa Claudio.*

10 VENERDÌ

S. Nazaro – Solennità

SS. Messe

8.30 Denise

18.30 Torretta Guido, Carolina e Brigida,
Famiglia Valli Carlo

20.30 *Rosario animato dai ragazzi/e ACR,
5 elementare e adolescenti.*

11 SABATO

Feria

Battesimo: 15.00 Di Modica Ginevra

S. Messa Vigiliare Vespertina

18.30 Rosa e Augusto Rettore, Elisabetta
e Giuseppe Viel, Pinuccia Bollini, Irma e Fino
Platini, Franca Ruggeri, Estina Rosa, Stefanina
e Angelo Giana, Milani Vincenzina e Miriani
Gerolamo, Paolo e Mario, Biolo Argenide

ECO della Missione

da lunedì 6 a venerdì 10 maggio

- ore 6.55 In chiesa parrocchiale: preghiera e riflessione per adulti e giovani.
ore 7.30 "Buongiorno, Gesù". Per i ragazzi/e delle medie.
ore 8.0 "Buongiorno, Gesù". Per i ragazzi/e delle elementari.

Lunedì 6 maggio

- ore 16.45 Breve preghiera in chiesa per i ragazzi/e di 2^a elementare.
ore 20.30 In chiesa: S. Rosario animato dai ragazzi di 2^a e 4^a elementare.

martedì 7 maggio

- ore 16.45 Breve preghiera in chiesa per i ragazzi/e di 5^a elementare.
ore 20.30 In chiesa: S. Rosario animato dai ragazzi di 3^a e 5^a elementare.

mercoledì 8 maggio

- ore 16.45 Breve preghiera in chiesa per i ragazzi/e di 3^a elementare.
ore 20.30 Processione del Centro Anziani da Madonna in Campagna. Seguirà la S. Messa.

giovedì 9 maggio

- ore 16.45 Breve preghiera in chiesa per i ragazzi/e di 4^a elementare.
ore 20.30 S. Messa animata dal Gruppo di Padre Pio. Con processione da P.za don Rampini.

venerdì 10 maggio

I Padri saranno presenti in chiesa per le Confessioni.

- ore 18.00 ACR MEDIE in oratorio maschile. Incontro con Padre Giansandro, cena e S. Rosario. Con i ragazzi/e di 5^a elementare. Al Rosario sono invitati anche gli adolescenti.



Oratori

OGGI 5 MAGGIO
**ORATORI SPECIALI
PER LA FESTA
DELLA MAMMA
IN ORATORIO MASCHILE**

ACR Medie

Venerdì 10 maggio dalle
18.00 in OM.
Sono invitati anche i
ragazze di 5^a elementare.

ADOLESCENTI

Sono invitati al Buongiorno
a Gesù con gli adulti alle
6.55.
Sono inoltre invitati vener-
dì 10 maggio alle 20.30 in
chiesa per la recita del S.
Rosario con i ragazzi delle
medie.

FESTADELLAMAMMA DOMENICA 5 MAGGIO

GONFIABILI

TIRO CON
L'ARCO

SKATING
VANZAGHELLO

PALLAVOLO
MAMME-FIGLIE

SERVIZIO
RISTORO

MEGAGIOCHI
DA TAVOLO